



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n. 44/2015/SRCPIE/FRG

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, nell'adunanza del 17 marzo 2015, composta dai Magistrati:

Dott.	Mario	PISCHEDDA	Presidente relatore
Dott.ssa	Alessandra	OLESSINA	Primo Referendario
Dott.	Massimo	VALERO	Primo Referendario
Dott.	Adriano	GRIBAUDO	Primo Referendario
Dott.	Cristiano	BALDI	Referendario

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R. D. 12 luglio 1934 n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la l.14 gennaio 1994 n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalla delibera del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19/06/2008;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella l. n. 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le leggi regionali piemontesi n. 10/1972, n. 12/1972 e n. 16/2012 e s.m.i;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte n. 84 e n. 87 del 2012, n.21 e n.22 del 2013 e n. 31/2014 ;

Visto il DPCM 21 dicembre 2012 che ha recepito le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali ai sensi dell'art. 1 c. 9 del d.l. 174/20102;

Vista le sentenze della Corte costituzionale n 39/2014 e 263/2014;

Vista l'ordinanza con la quale è stata convocata l'odierna adunanza per l'esame dei rendiconti relativi all'esercizio 2014 presentati dai gruppi consiliari del Consiglio Regionale, relativamente alla IX legislatura;

Sentiti i magistrati relatori:

Primo Referendario Alessandra Olessina per i gruppi consiliari Nuovo Centro Destra,

Italia dei Valori Lista Di Pietro, Sinistra ecologia e libertà con Vendola, Verdi - Verdi l'ambientalista per Cota;

Primo Referendario Massimo Valero per i gruppi consiliari: Fratelli d'Italia, Unione di Centro, Insieme per Bresso, Movimento 5 Stelle;

Primo Referendario Adriano Gribaudo per i gruppi consiliari: Lega Nord Bossi, Pensionati con Cota, Gruppo Misto Cursio, Gruppo Misto Boniperti, Gruppo Misto Biolè, Progett'Azione, Moderati;

Referendario Cristiano Baldi per i gruppi consiliari: Forza Italia, Partito Democratico, Per la Federazione Sinistra Europea.

Premesso

In data 27 febbraio 2015 sono stati trasmessi a questa Sezione di controllo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 9, 10 e 11 del d.l. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, i rendiconti relativi ai contributi ricevuti dai gruppi consiliari regionali, per l'esercizio 2014, fino al termine della IX legislatura.

In base alle sopra citate disposizioni, quali risultanti dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, questa Sezione deve pronunciarsi sulla regolarità dei rendiconti nel termine di trenta giorni dal ricevimento e, qualora riscontri che il rendiconto o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non siano conformi alle prescrizioni normative, entro lo stesso arco temporale ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio Regionale Regionale, affinché il gruppo consiliare provveda alla relativa regolarizzazione, fissando, a sua volta, un termine non superiore a trenta giorni. In assenza della formale pronuncia della Sezione di controllo nel termine prescritto, il rendiconto si deve intendere comunque approvato.

E' stabilito, inoltre, l'obbligo di pubblicare il rendiconto dei gruppi in allegato al rendiconto del Consiglio regionale sul sito istituzionale della Regione, e l'art. 28 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 sanziona la mancata pubblicazione del rendiconto dei gruppi consiliari con la riduzione del cinquanta per cento delle risorse da trasferire nel corso dell'anno.

L'art. 1 comma 9 del sopra citato d.l. n. 174/2012, prevede la presentazione da parte di ciascun gruppo consiliare di un rendiconto annuale della gestione dei contributi trasferiti dal Consiglio regionale, facenti carico su! bilancio di quest'ultimo, strutturato secondo linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e recepite in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Dette linee guida sono state approvate dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e sono state recepite con DPCM del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013.

Il successivo comma 10 del predetto art. 1, ha delineato un procedimento di controllo scandito in varie fasi ed entro precisi limiti temporali, ed il successivo comma 11

dispone che, qualora a seguito dell'esame compiuto la Sezione del controllo riscontri che il rendiconto o la documentazione esibita non siano conformi alle prescrizioni contenute nel predetto articolo 1, la stessa è tenuta a darne comunicazione con propria delibera, che viene trasmessa dal Presidente del Consiglio Regionale ai gruppi interessati, affinché possano procedere alla regolarizzazione entro il termine, non superiore a trenta giorni, fissato dalla Sezione stessa. Durante detto periodo il termine per la pronuncia definitiva della Corte dei conti rimane sospeso.

In merito al sistema di rendicontazione e di controllo le linee guida recepite con il citato DPCM 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. del 2 febbraio 2013, hanno approvato il modello di rendiconto, precisando che ciascuna spesa deve corrispondere ai criteri di veridicità e correttezza.

La veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute ed a tal fine deve essere allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle singole spese inserite, precisando che "per gli acquisti di beni e servizi la documentazione contabile è rappresentata dalla fattura o scontrino fiscale parlante".

La correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, precisando, tra l'altro, che *"ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo"*. A tal fine le linee guida individuano il possibile utilizzo delle spese di funzionamento ed alcune tipologie di spese non ammissibili.

La Corte costituzionale, infine, con sentenza n.39/2014 ha precisato che *"Il sindacato della Corte dei conti assume, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale"*. delibera gruppi consiliari IX legislatura

Ciò comporta che l'esame di questa Corte deve verificare la rispondenza dei dati contabili con la documentazione inviata e se la tipologia di spesa sia riconducibile all'attività istituzionale del gruppo sulla base delle regole tecniche dettate dalle linee guida recepite con il citato DPCM del 21 dicembre 2012.

Ritenuto

L'esame condotto sui rendiconti trasmessi ha evidenziato, per tutti i gruppi consiliari, la mancata prova (da fornire mediante attestazione da parte dei competenti uffici del Consiglio Regionale) dell'acquisizione da parte del Consiglio Regionale dei beni strumentali durevoli acquistati nel corso della IX legislatura (2010-2014), con il contributo di cui all'art. 3 della l.r. n.12/1972, come disposto dall'art. 8 c. 7 dell'allegato A alla D.U.P. n. 84/2012, il quale dispone che *"Alla cessazione del gruppo i beni non deperibili acquistati con il contributo di cui all'articolo 1 e riferiti alle spese di cui alla categoria 1 del prospetto di rendicontazione di cui allo schema 3 del Manuale*

delle procedure contabili, rimangono di proprietà del Consiglio regionale". Con la precisazione che, a norma dell'art 1 c. 3 lett h delle linee guida per l'approvazione del rendiconto previste dall'articolo 17 della legge 16/2012 e costituenti l'allegato A della stessa legge, "dei beni durevoli acquistati con i fondi del gruppo, devono essere tenute le opportune registrazioni".

Inoltre per alcuni gruppi consiliari i magistrati istruttori hanno evidenziato alcune irregolarità, concernenti la rispondenza dei dati contabili con la documentazione allegata, la coerenza di alcune spese con le finalità previste dalla legge secondo i principi individuati dalle linee guida. Pertanto, è stata convocata l'odierna adunanza, per assumere le conseguenti determinazioni in attuazione del disposto di legge.

PQM

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte dispone la comunicazione al Presidente del Consiglio Regionale della presente delibera per la regolarizzazione dei rendiconti con la documentazione sopra indicata sui beni durevoli e per le altre irregolarità, indicati nelle allegate schede sottoscritte dai singoli magistrati istruttori.

Si fissa per il deposito degli atti il termine massimo di trenta giorni dalla ricezione della presente delibera, con invito, ove possibile, ad trasmettere la documentazione richiesta nella stessa data per tutti i rendiconti.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Così deliberato in Torino nell'adunanza del giorno 17 marzo 2015.

IL PRESIDENTE RELATORE
F.TO (DOTT. MARIO PISCHEDDA)

Depositata in Segreteria il 18/03/2014

Il Funzionario preposto

F.to (Dott. Federico Sola)